

istribuito alla popolazione indigente per allietare il pranzo del martedì grasso. Recentemente nell'archivio comunale sono state trovate due lettere datate 1819 indirizzate al Gonfaloniere di Offida da parte della Direzione di Polizia della Delegazione Apostolica di

Ascoli Piceno che confermano che in quell'anno si svolgeva ancora la caccia al bue vero. «SUA ECCELLENZA ILL.MA MONSIGNOR DELEGATO APOSTOLICO ACCORDA CHE COSTÀ VENGA ESEGUITA A SECONDA DELLA DI LEI RICHIESTA, LA CACCIA AL BUE PEL SOLO GIORNO DEL 22 O 23 COSÌ OSSERVATE I SOLITI REGOLAMENTI DI SANITÀ E POLIZIA CIOÈ CHE DEBBA ESSERE IL BUE MATTATO ENTRO LO SPAZIO DI DUE ORE FINITA LA CACCIA E CHE LA BRIGATA DI POLIZIA SORVEGLI SULLA PUBBLICA PIAZZA PERCHÈ NON ACCADA INCONVENIENTE ALCUNO. TANTO MI FO SOLLECITO DI COMUNICARE A V.S. ILL.MA CON DISTINTA STIMA SONO» — «HA S.E. ILL.MA ACCORDATO CHE IN QUESTO COMUNE ENTRO IL CARNEVALE PER DUE NOTTI ABBIÀ LUOGO LA CACCIA AL BUE OSSERVATE PERÒ LE CONSUETE PRESCRIZIONI SANITARIE E POLITICHE IN CONFOR-



Il giovedì grasso gli organizzatori del Carnevale giravano in carrozza per annunciare il programma. In primo piano, vestito da cinese, l'on. Giangiacomo Lattanzi. (foto La Bolognese).

MITÀ DELL'ANTECEDENTE CONCESSIONE E PREVENENDONE A TEMPO DEBITO IL SIG. GOVERNATORE LOCALE. SONO CON DISTINTA STIMA. — Ascoli Piceno febbraio 1819»

— Nel pomeriggio di martedì grasso, poi, da ogni casa esce qualcuno camuffato nei modi più strani (maschere sofisticate e semplici) che non sa quello che deve fare e dove dovrà andare. Nessuno parte con un'idea precisa, eppure ognuno sa che ad una certa ora sarà parte integrante della bella e disordinata mascherata del provvisorio paese dei balocchi

fino a quando la interminabile sfilata dei «VLURD» (lungi fasci di canne e paglia accesi portati a spalla da uomini e donne con indosso «Lu Guazzarò») non darà termine a tutto. Tutti sono parte viva di questa strana fantasia di maschere, di fumo e fuoco e, quando sulla piazza del comune come in uno scenario esotico, gli uomini — stanchi e coscientemente ebbri — alimentano il gran falò con i resti dei «Vlurd» per dare al fuoco il suo trionfo, molti guardano pensosi quelle fiamme che tra poco daranno cenere e dicono che il carnevale è finito ed in Offida la vita ricomincia.



Il carnevale offidano sintetizzato in una cartolina dal pittore A. Marsala.

*flash*

**insieme**  
**DOVE LA LUCE**  
**È ARTE**



63100 ascoli piceno via del trivio numero 53